



# Scuola e adozione

Il referente per l'adozione



Le **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati**, redatte dal MIUR nel 2014, forniscono importanti indicazioni in merito a buone pratiche in tema di iscrizioni, prima accoglienza, ruolo dell'insegnante referente adozione, passaggio dalla lingua d'origine alla lingua del paese di arrivo, continuità scolastica, ruoli dei vari soggetti, strumenti e suggerimenti per un buon inserimento scolastico.

# Ruolo del referente per l'adozione

# Accoglie la famiglia

# Raccoglie informazioni essenziali per l'inserimento scolastico

# Informa la famiglia sulle azioni che la scuola può mettere in atto

# Supporta i colleghi che accolgono gli alunni adottati nelle loro classi

# Difficoltà scolastiche dei ragazzi adottati

Scuola dell'infanzia: difficoltà di comportamento

Scuola primaria: difficoltà nell'apprendimento di lettura, scrittura, calcolo; difficoltà attentive e di autoregolazione

Scuola secondaria: difficoltà più generali, quali difficoltà nella comprensione del testo, nelle abilità di studio; bassa autostima

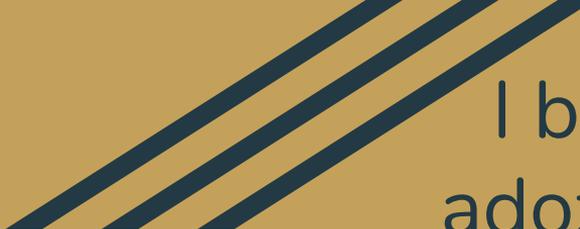
# Ruolo della scuola di fronte all'adozione

É importante che la scuola riesca a fare una distinzione tra le **abilità del bambino** ed il suo **stato emotivo**, tra il suo **stadio di sviluppo** e la **disponibilità ad imparare**.

Non si può valutare i **processi mentali** e le **pratiche relazionali** senza considerare e valutare la **storia del bambino** e il modo in cui si attivano i **processi emotivi** nel momento in cui è richiesta una **performance**.

Si devono creare opportunità per il bambino di praticare nuove esperienze; dare la possibilità di chiedere aiuto e risolvere in modo positivo i conflitti

Instaurare relazioni positive e appropriate con docenti e personale ATA può essere un potente strumento di riparazione per questi bambini.



I bambini che arrivano in adozione sono bambini con risorse importanti che possono fiorire trovando un ambiente sensibile e responsivo, perché quei bambini non solo sono sopravvissuti, ma hanno imparato a vivere anche nelle condizioni più avverse.

